

Mozione n. 30

presentata in data 8 gennaio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Ancora sulla realizzazione di un forno crematorio nel Comune di Ancona

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Gli impianti crematori sono considerati “industrie insalubri di prima classe”;
- la Regione Marche, nel piano di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria di cui alla delibera di CR 143/10, ha stabilito che la cremazione dei cadaveri è una attività rientrante nell’ambito delle attività di trattamento e smaltimento rifiuti per il tramite di incenerimento in tutto e per tutto assimilabili agli inceneritori con impatti negativi sulle matrici ambientali, (aria, acqua, suolo) e sulla salute umana;
- il comma 1 dell’articolo 6 della Legge n.130 del 30 marzo 2001 stabilisce che: “1. *Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell’indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione.*”

Rilevato che

La Regione Marche non ha, ad oggi, elaborato il piano di coordinamento ma ha emanato:

- la Legge Regionale 01 febbraio 2005, n. 3 ad oggetto: “Norme in materia di attività e servizi necroscopici funebri e cimiteriali”;
- il Regolamento Regionale 09 febbraio 2009, n.3 ad oggetto “Attività funebri e cimiteriali ai sensi dell’articolo 11 della legge regionale 1° febbraio 2005, n. 3”.

Preso atto che

Nonostante la previsione di cui art 8 co 1 del Regolamento n.3/2009 (Strutture destinate alla cremazione) in base alla quale “1. *La Giunta regionale, entro sei mesi dall’entrata in vigore del presente regolamento, definisce le caratteristiche delle strutture destinate alla cremazione*” , la Regione Marche non risulta aver provveduto in proposito;

Considerato che

Nel 2021, a seguito della vicenda sorta attorno al progetto di realizzazione di un forno crematorio nel Comune di Tolentino, il Consiglio regionale, in seguito all’interrogazione n.61 del 14/01/2021 discussa nella seduta n.14 del 16/02/2021, con la Risoluzione n.23 del 25/05/2021 ha approvato le mozioni n.68 del 27/04/2021 e 69 del 27/04/2021, a firma di tutti i Consiglieri di maggioranza, aventi ad oggetto: ”Piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori, attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 130 e della legge regionale 1 febbraio 2005, n. 3”;

Considerato altresì che

La Risoluzione di cui sopra impegnava il Presidente e la Giunta “*ad adottare, senza ulteriore ritardo, il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori, provvedendo, ai sensi dell’articolo 8 della legge n. 130/2001, alla definizione delle norme tecniche per la realizzazione dei crematori stessi, relativamente ai limiti di emissione, agli impianti e agli ambienti tecnologici, nonché ai materiali per la costruzione delle bare per la cremazione, in conformità alla pertinente disciplina statale ed internazionale e a valutare di porre in essere ogni utile azione nei confronti degli enti locali finalizzata a introdurre una moratoria dei procedimenti volti alla realizzazione di nuovi crematori, fino all’adozione del Piano regionale sopra richiamato*”;

Preso atto che

- a distanza di cinque anni dagli impegni presi con la Risoluzione n.23 del 25/05/2021, il Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di crematori non risulta essere stato adottato per cui ciascun comune potrebbe continuare a decidere autonomamente se e dove realizzare impianti di cremazione all'interno del proprio territorio;
- l'Amministrazione comunale di Ancona *con delibera 79 del 18/11/2024 ha approvato la "Realizzazione di forno crematorio nell'ambito del cimitero comunale di Tavernelle"* della capacità di 3000 feretri/anno ed ha approvato il relativo progetto di fattibilità tecnico-economica (pfte) del nuovo impianto di cremazione da realizzarsi all'interno del maggiore cimitero cittadino ubicato all'interno del popoloso quartiere di Tavernelle ed il relativo appalto risulta essere stato aggiudicato;
- nella seduta n.184 del 27/05/2025 durante la discussione dell' interrogazione n. 1527 ad oggetto "Realizzazione di un forno crematorio nel territorio del Comune di Ancona", ad iniziativa della Consigliera Marta Ruggeri, l'Assessore alla Sanità ammetteva l'inadempienza della Giunta regionale e attribuiva ai Governi nazionali via via succedutisi la responsabilità della mancata definizione delle norme tecniche per la realizzazione dei crematori, come previsto dalla Legge 130 del 2001;
- nonostante le forti proteste del Comitato "Aria Nostra" rappresentativo di molti cittadini anconetani, in particolare residenti del quartiere di Tavernelle, il Sindaco della Città di Ancona si è dimostrato irremovibile riguardo alla decisione assunta fino al 3 gennaio scorso quando con un post sui social annunciava il ripensamento del progetto sostenendo che *"negli ultimi mesi si è rivelata altrettanto importante la voce della gente comune, di chi si è impegnato, di chi si è speso sinceramente per spiegare la propria contrarietà non tanto all'impianto, quanto piuttosto alla sua ubicazione all'interno dell'area cimiteriale di Tavernelle...L'impianto si farà – annuncia - ma non a Tavernelle. La struttura rimane una priorità, ma dovrà essere realizzato in altro cimitero"* con ciò lasciando intendere che comunque il Comune di Ancona sembra voler procedere alla realizzazione di un impianto crematorio continuando ad ignorare che l'attività programmativa sulla materia è, per legge (130/2001), in capo alla Regione.

Tutto quanto sopra premesso , rilevato e considerato

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta a:

- 1) Adottare il Piano regionale di coordinamento di cui all'art 6 l. 130/2001.
- 2) Porre in essere ogni utile azione nei confronti del Governo, anche attraverso la conferenza Stato-Regioni, affinché siano definite le norme tecniche per la realizzazione dei crematori, relativamente ai limiti di emissione, agli impianti e agli ambienti tecnologici, nonché ai materiali per la costruzione delle barre della cremazione, così come previsto dall'articolo 8 della Legge 130 del 2001.
- 3) Introdurre la moratoria dei procedimenti volti alla realizzazione dei nuovi forni crematori nel territorio regionale, sospendendo di fatto tutte le realizzazioni, fino all'adozione del Piano regionale di coordinamento come da impegno preso con la Risoluzione del CR n.23/2021.